



Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista.

Al Sig. Presidente del Consiglio comunale
di Casole d'Elsa.

Oggetto: mozione per impegnare l'Amministrazione comunale ad attivarsi in ogni opportuna sede per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato.

Ricordato

-la Deliberazione consiliare n. 64 del 30.07.2015, il cui ordine del giorno era stato presentato dai gruppi consiliari Pensare Comune e Rifondazione Comunista, in cui si impegnava la Giunta ed il Sindaco, tra altre cose, ad “opporci ad una ulteriore finanziarizzazione e privatizzazione del servizio idrico, assumendo un atto d'indirizzo che orienti piuttosto alla ripubblicizzazione del servizio in ottemperanza all'esito referendario del 2011”;

-che il Comune di Casole d'Elsa fa parte della Conferenza Territoriale n. 6 Ombrone;

-che i Sindaci della Conferenza Territoriale, o i loro delegati, si riuniscono ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.R. 28.12.2011 n. 69, allo scopo di “definire la tariffa del servizio idrico e relativi aggiornamenti per il territorio di competenza, da proporre all'Assemblea” e di “formulare proposte e indirizzi per il miglioramento dell'organizzazione del servizio”;

Preso atto che

- per la classe di utenza “Domestica residente” si mantiene un sistema tariffario iniquo, basato su fasce di prezzo e scaglioni di consumo annuo attribuiti “per utenza” indipendentemente dal numero di persone che risiedono nell'unità immobiliare servita;

Ritenuto

- non ulteriormente rinviabile l'introduzione di un equo meccanismo tariffario che tenga nella dovuta considerazione il numero dei componenti del nucleo familiare di ogni utenza “domestica residente”;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

ad attivarsi in ambito Conferenza Territoriale n.6 Ombrone e in ogni altra opportuna sede decisionale perchè nella determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato venga applicato un metodo di ripartizione dei costi piu' giusto, introducendo un sistema tariffario che, per le utenze "domestiche residenti", nell'attribuzione degli scaglioni di consumo annuo da 0 a 30 metri cubi (a tariffa agevolata) e da 31 a 150 metri cubi (a tariffa base), tenga conto del numero dei componenti il nucleo familiare, assegnando cioe' tali quantitativi di consumo annuo non "per utenza" ma "per ogni componente" della famiglia servita dall'utenza".

Casole d'Elsa, 15. 06.2017

Tamara Tognetti